

SICUREZZA SUL LAVORO MINACCIATA DAI ROBOT

ROSARIA AMATO

I L P U N T O Non ci sono solo i posti di lavoro che si perdono e quelli che si guadagnano. L'industria 4.0 e in particolare l'intelligenza artificiale, i robot, avranno un impatto anche sulle condizioni di lavoro e in particolare sulla salute e sulla sicurezza dei "colleghi" umani. Dopotutto, la prima vittima di un robot sul lavoro risale al 1979: era un giovane ingegnere americano, Robert Williams, lavorava alla Ford Motor Company di Flat Rock. A ricordarlo uno studio appena pubblicato dall'agenzia europea Eurofound, dal titolo "Game changing technologies: Exploring the impact on production processes and work". Certo molti rischi si ridurranno, si stanno già riducendo, tanto che le tariffe assicurative applicate a una serie di processi industriali in breve tempo potrebbero calare del 10-20%. Ma ci sono anche rischi nuovi, legati alla coabitazione di robot industriali e persone. I robot al momento hanno solo una «parziale sensibilità» ai cambiamenti repentini dell'ambiente, legati appunto alla presenza e all'interazione con gli esseri umani. In futuro la minaccia potrebbe anche peggiorare: «La prospettiva di un robot "intelligente" che riesce ad apprendere in modo autonomo e che è quindi in grado di prendere decisioni in tempo reale può aumentare i rischi di atti anomali». Oppure le intelligenze artificiali potrebbero essere strumento di "atti umani ostili". Non è la prima volta che viene lanciato un allarme di questo tipo: lo ha fatto anche un pioniere del settore, Elon Musk, ceo di Tesla, che ha ipotizzato addirittura che intelligenze artificiali particolarmente evolute possano far scoppiare una guerra, «manipolando le informazioni e attribuendole a persone estranee ai fatti», e ha invocato una regolamentazione che prevenga anche le ipotesi peggiori, molto prima che possano verificarsi. Un problema che si è posto anche il Parlamento europeo, che un anno fa ha approvato un pacchetto di «raccomandazioni alla Commissione concernenti norme di diritto civile sulla robotica». Ci sono rischi anche di ordine minore, ma non per questo trascurabili: gli analisti di Eurofound ipotizzano un rischio per la protezione dei dati personali, e



ritengono che la diffusione dei robot possa contribuire a un ulteriore indebolimento dei sindacati. Infatti la diffusione dell' industria 4.0 tenderà a polarizzare ancora di più i lavoratori tra qualifiche di livello molto elevato (che di solito tendono a tutelarsi anche senza i sindacati) e qualifiche molto basse, difficili da tutelare, riducendo il numero dei "blue-collar", che tendono invece ad avere un alto tasso di sindacalizzazione.